

Luis Mendes Victor

IL FUTURO DELLA RICERCA

Lo studio del bâti antico dei centri storici minori nelle zone a rischio sismico é da molti anni un tema di ricerca e di riflessioni tra gli esperti del Centro Europeo per i Beni Culturali di Ravello ed una delle piú « forti » linee programmatiche definite dal suo Comitato di Coordinamento Scientifico.

I casi di studio di Calitri (Maggio 1988) ed di San Lorenzello (Dicembre 1988) hanno fornito una prima verifica delle acquisizioni scientifiche accumulate ed hanno altresí permesso un primo test di terreno degli aspetti metodologici della diffusione del sapere prodotto.

Le raccomandazioni scaturite dal Seminario dedicato al Caso di Studio di San Lorenzello, che io stesso ho illustrato ai politici convenuti alla seduta pubblica conclusiva, contenevano al primo punto l'auspicio che i materiali prodotti fossero integrati da studi specifici sul rischio sismico locale e pubblicati. E' perciò motivo di particolare soddisfazione vedere realizzate molte di quelle raccomandazioni dopo appena sei mesi.

Questa « ricerca delle anomalie che proteggono » non si conclude infatti con il volume che ne illustra i risultati.

Nelle raccomandazioni finali emergeva anche che « l'utilizzazione delle indicazioni metodologiche acquisite, deve farsi non solo nell'area di interesse degli esperti, ma anche nella pratica delle azioni dei comuni... e delle regioni interessate ». E l'Amministrazione di San Lorenzello ha avviato la revisione degli strumenti urbanistici accogliendo le indicazioni della ricerca e mirando ad un recupero fondato sia sulla conoscenza del bâti che sul comportamento della comunità.

Per la diffusione del sapere venivano auspicati corsi di formazione dei formatori che potessero utilizzare le conoscenze accumulate nel corso degli ultimi tre anni di attività del CUEBC. Ed é quello che hanno recentemente richiesto la Prefettura di Benevento e la Provincia di Napoli.

Non é per trionfalismo che sottolineo la prontezza - per altro non frequente - con cui i responsabili politici che abbiamo coinvolto hanno raccolto e utilizzato le indicazioni degli esperti. Ma perché questa risposta

costituisce una ulteriore conferma della validità scientifica della linea di ricerca che stiamo seguendo: integrare l'analisi fisica del fenomeno sismico con quella tecnica del bâti e con l'attenzione metodologica al comportamento della comunità.

Una linea di ricerca che richiede e promette ulteriori sviluppi. Sia « verticali » - per definire il piú efficace rapporto tra livello centrale e livello locale - che « orizzontali », per confrontare fra loro le differenti esperienze.

In effetti la protezione efficace del bâti antico richiede delle regole (tecniche, urbanistiche, ecc.) adatte alle specifiche caratteristiche locali. Per contro bisogna esercitare un controllo rigoroso per evitare che la specificità diventi solo un alibi per interventi arbitrari o pericolosamente innovativi. Per conciliare queste due esigenze é auspicabile che a livello centrale o regionale siano svolte ricerche per definire procedure standard e strumenti di intervento (griglie di analisi del bâti e del comportamento del sistema, catalogo delle tecniche tradizionali, ecc.) da usare sul posto per definire con la comunità interessata (abitanti, tecnici ed amministratori) la sequenza di intervento piú adatta alla specificità del sistema locale.

Lo sviluppo « in orizzontale » della linea di ricerca potrà aversi allargando l'area delle esperienze e confrontando la metodologia adottata con altri contesti culturali europei. Il metodo di ricerca fondato sulla sequenza: seminari « teorici » - test di terreno - dibattito sui risultati - diffusione larga dei prodotti, si é rivelato di grande fecondità scientifica. E perciò auspicabile che casi di studi siano affrontati anche negli altri paesi europei piú esposti a rischio sismico: Francia, Grecia, Portogallo e Spagna.